



Spett.le XIII Commissione Agricoltura Camera dei Deputati  
Alla Cortese Att.ne Presidente On. Filippo Gallinella

Pistoia, 4 Giugno 2020

**OGGETTO: Contributo sulla legge di conversione del DL 34/2020 in materia di “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19” (Atto Camera 2500)**

Ringraziando Codesta Commissione per averci dato la possibilità di segnalare nostri suggerimenti in relazione alla conversione in legge del DL 34/2020, per quanto attiene al nostro settore, ci limiteremo a due proposte (aggiungendo che sottoscriviamo anche quella di innalzamento del bonus verde descritta dai colleghi di Assofloro):

#### **Esonero dei Contributi Previdenziali per le aziende del florovivaismo**

L'emergenza Covid-19 ha colpito duramente tutte le imprese del settore florovivaistico, comprese le aziende del comparto vivaistico ornamentale da noi rappresentato, che si distinguono dalle aziende floricole per la produzione di piante da esterno anche medio-grandi, con cicli produttivi da 2 anni in su (e non di 6/12 mesi come in floricoltura) e per una forte propensione all'export (ben oltre la metà del giro d'affari, con punte del 90% per le aziende leader del vivaismo italiano).

Gli incassi sono venuti infatti a mancare proprio nei mesi primaverili, nei quali si concentra circa il 70% del fatturato annuo, per i prolungati blocchi delle esportazioni e chiusure dei canali di vendita nonché, anche quando sono via via iniziate le riaperture, per una certa latitanza dei consumatori.

Nonostante ciò, la maggior parte dei vivaisti non ha finora licenziato i dipendenti né ha fatto ricorso alla cassa integrazione, se non in ridottissima misura (nel distretto pistoiese la Cgil parla di 5%), ma anzi ha continuato a far lavorare i dipendenti per mantenere in salute le piante invendute e ricollocarle in nuovi spazi dei vivai evitando le sovrapposizioni di annate (anche se una parte delle piante invendute non saranno più vendibili o vendibili ai prezzi programmati).

Alla luce di questa situazione, in funzione anche di un sostegno al mantenimento dei livelli occupazionali delle aziende di questo comparto, che è caratterizzato da uno dei più alti impieghi di manodopera del settore agricolo, riteniamo che il **temporaneo esonero dal versamento dei contributi previdenziali** sarebbe un aiuto concreto e tale da generare per le nostre aziende benefici immediati: un risparmio di liquidità e un abbattimento almeno per il 2020 dei costi di produzione per aziende che con grande sacrificio stanno cercando di mantenere i posti di lavoro. Oltre che un giusto riconoscimento per chi da tempo si impegna a occupare dipendenti in modo regolare, contro la piaga del lavoro sommerso che affligge pesantemente anche il nostro settore.



Nello specifico, la nostra proposta coincide con quella di Assofloro e prevede l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per il 4° trimestre dell'anno 2019 e per il 1° e 2° trimestre 2020 dei dipendenti, nonché dei contributi per il 2° semestre del 2020 dei lavoratori autonomi. Anche a nostro avviso le risorse potrebbero essere reperite a valere sul Fondo di 500 milioni di euro destinato alle filiere agricole in crisi previsto dal DL Rilancio.

**Quadro Temporaneo aiuti di Stato: ampliamento deroga del “de minimis”**

Con riferimento al quadro temporaneo concesso in deroga al regime ordinario sugli aiuti di stato, è necessario almeno l'ampliamento della deroga del “de minimis”, seppure temporaneamente fino al 31/12/2020 almeno anche per le imprese agricole, come per le imprese ordinarie, a 800.000 euro.

Il Presidente

LUCA MAGAZZINI